

Gruppo 10

La ricezione dei frutti del cammino ecumenico nelle prassi ecclesiali (RS 7)

Introduzione

Nel corso del processo sinodale, nelle consultazioni locali, nelle assemblee continentali e nella prima sessione romana, è maturata la richiesta di proseguire il cammino verso l'unità e le relazioni ecumeniche.

Come si legge nell'IL2 §9, poco prima di citare il titolo e il tema del nostro Gruppo di studio 10, “la sinodalità è la condizione per proseguire il cammino ecumenico verso l'unità visibile di tutti i cristiani”. E al §107 si dice che “tra i frutti più significativi del Sinodo 2021-2024 vi è l'intensità dello slancio e della promessa ecumenica che lo contraddistingue”.

Poiché sperimentiamo sempre più come la sinodalità favorisca l'ecumenismo e l'ecumenismo richiami a favorire la sinodalità, al nostro gruppo di studio è richiesto di esplorare la ricezione dei frutti del cammino ecumenico nelle prassi ecclesiali riguardo a tre questioni specifiche:

1. L'interdipendenza e la pratica della sinodalità e del primato,
2. La questione dell'ospitalità eucaristica (*Communicatio in sacris*),
3. La comprensione del fenomeno delle comunità “non confessionali” e dei movimenti di “risveglio” di ispirazione cristiana” con la questione di come rapportarsi a loro come cattolici in una prospettiva ecumenica.

Il nostro gruppo ha iniziato il suo lavoro con entusiasmo attraverso un incontro online e durante il sinodo si riunirà per la prima volta di persona il 12 ottobre, il che ci permetterà di mettere a punto un piano di lavoro e un calendario con l'obiettivo di stabilire tre sottogruppi per lavorare su ciascuno dei tre temi specifici.

Presentazione dei tre temi

Q1 Per il nostro primo tema sulla sinodalità e il primato, la richiesta ricevuta è:

Alla luce dei dialoghi teologici, e prestando attenzione alle concrete ricadute ecclesiali, approfondire la reciproca interdipendenza tra sinodalità e primato ai diversi livelli ecclesiali con particolare riferimento al «modo di intendere il ministero petrino al servizio dell'unità» (Relazione di Sintesi 7.h)

- Il Gruppo, riconoscendo l'interconnessione dei livelli locale, regionale e internazionale all'interno della Chiesa, propone di concentrarsi sulla Chiesa nel suo insieme. Intendiamo approfondire la nostra comprensione della sinodalità e del primato a livello universale, attingendo al documento “Il Vescovo di Roma”, ai risultati del discernimento dell'Assemblea di ottobre e all'*Instrumentum Laboris* 2, in particolare alle sezioni 100-108 sul servizio del Vescovo di Roma all'unità, e alle risposte a questo documento inviate al DPUC da altre Chiese e comunioni cristiane.
- Rispondendo all'invito dell'*Instrumentum Laboris* ad “affrontare in questa luce anche la questione dell'esercizio del ministero petrino, affinché possa aprirsi «a una situazione nuova» (UUS 95)” (IL2 107), intendiamo sviluppare proposte pratiche per un esercizio del ministero petrino in un nuovo quadro ecumenico ed esplorare il potenziale per processi sinodali ecumenici radicati nella nostra comune identità battesimale.

Q2 Per il nostro secondo tema sul tema dell'ospitalità eucaristica (*Communicatio in sacris*), la richiesta ricevuta è “*L'approfondimento sotto il profilo teologico, canonico e pastorale, della questione dell'ospitalità eucaristica (communicatio in sacris), alla luce del nesso tra comunione sacramentale ed ecclesiale, con particolare riferimento all'esperienza e al significato ecumenico delle coppie e famiglie interconfessionali (cfr. RdS 7i)*”

- Il nostro Gruppo si propone di chiarire la terminologia (“ospitalità eucaristica”/“*Communicatio in Sacris*”), e di allargare la riflessione alla vita sacramentale (unzione dei malati, matrimoni) e non sacramentale (liturgia e culto, funerali ecc.), tenendo conto delle realtà pastorali locali segnate da una crescente diversità ecumenica.

- Il nostro approccio consiste nel raccogliere esperienze e pratiche e nell'ascoltare le questioni sollevate da situazioni concrete in contesti diversi. Saremo particolarmente attenti alle esperienze e ai bisogni dei matrimoni e delle famiglie interconfessionali, nonché delle comunità, delle congregazioni e dei movimenti ecumenici. Esamineremo anche gli accordi bilaterali esistenti e le buone pratiche di ecumenismo pastorale a livello locale.
- Questa metodologia ci permetterà di affrontare la questione in modo sinodale, mettendo in dialogo principi teologici, norme canoniche e realtà pastorali. Il nostro obiettivo è formulare proposte che promuovano l'unità dei cristiani e rispondano ai bisogni spirituali dei fedeli nei vari contesti ecumenici, conciliando i fondamenti teorici con l'esperienza vissuta.

Q3 Per il nostro terzo tema su “Il fenomeno delle comunità ‘non confessionali’ e dei movimenti di ‘risveglio di ispirazione cristiana’”, la richiesta ricevuta è “Una riflessione approfondita e aperta «sul fenomeno delle comunità “non denominazionali” e dei movimenti di “risveglio” di ispirazione cristiana» (carismatico/pentecostale) (Rds 7j)”

- La nostra prospettiva è quella di fornire una comprensione completa e sfumata di queste comunità/movimenti ecclesiali. La nostra proposta è di esplorare in modo positivo ciò che possiamo imparare da loro in uno spirito di scambio di doni, e di promuovere un impegno costruttivo e una crescita reciproca all'interno della più ampia famiglia cristiana.
- Attingeremo ai dialoghi, alle esperienze e alle sfide sollevate dalle Chiese locali, come espresso nella sintesi del Sinodo, per elaborare alcune linee guida pastorali per le comunità cattoliche che si confrontano con questa realtà sul campo.

Il metodo

Il nostro approccio è quello di articolare una prospettiva teologica, canonica e pastorale incentrata sulle pratiche, ascoltando le situazioni concrete, le domande e le questioni sollevate nelle Chiese locali in merito ai tre temi che dobbiamo esplorare. Vogliamo essere radicati nel metodo sinodale, sottolineando l'ascolto, il discernimento e la considerazione della diversità dei contesti in cui si svolge l'ecumenismo.

- Concordiamo sul fatto che l'obiettivo è quello di preparare proposte per il Santo Padre, compresi suggerimenti per gli orientamenti pastorali delle chiese locali.
- Per quanto riguarda la riflessione teologica, abbiamo già molti documenti da cui attingere e inizieremo il nostro lavoro mappando i riferimenti importanti su ciascuno dei nostri tre temi, ma vogliamo ascoltare soprattutto il *sensus fidei* guardando all'attuazione e al collegamento con le chiese locali. Riteniamo importante prendere in considerazione la diversità dei contesti locali per quanto riguarda la situazione ecumenica
- Per cominciare, abbiamo raccolto le riflessioni ecumeniche che le Conferenze episcopali hanno inviato alla Segreteria generale in seguito alle consultazioni locali sulla prima e sulla seconda sintesi sinodale.
- Inoltre, il DPUC ha già avviato una consultazione sui tre temi tra i suoi membri e consultori; i loro feedback e le loro riflessioni arriveranno al Dicastero entro la fine di settembre e saranno integrati nel nostro lavoro.
- Si prevede inoltre che altre Chiese e comunioni cristiane invieranno le loro reazioni al documento “Il Vescovo di Roma”.

Composizione del gruppo

Il Gruppo di studio 10 è stato organizzato dalla Segreteria generale del Sinodo e dal Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani. Esso riunisce esperti di ecumenismo provenienti da diversi continenti e da diversi contesti, impegnati nel dialogo ecumenico, nell'insegnamento e nella ricerca pastorale.